

## **ALLEGATO A**

### **PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

**“Impianto idroelettrico di Caprie”  
Comuni: Caprie, Chiusa San Michele**

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
*Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40***

**Proponente: Cave di Caprie S.r.l**

**Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.**

1. Dovranno essere eseguite a supporto della progettazione esecutiva tutte le indagini geognostiche illustrate nella documentazione progettuale consegnata dal proponente in data 22/10/2014.
2. Dovranno essere eseguite le verifiche agli SLU ed agli SLE (cfr. D.M. 14.01.2008) per ogni opera strutturalmente indipendente, così come previsto dalla normativa vigente.
3. Dovranno essere illustrate nel progetto le prove di verifica previste in corso d'opera sulle fondazioni profonde.
4. Dovrà essere illustrata la planimetria delle aree di cantiere individuando:
  - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
  - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
  - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
  - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.

L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

***Prescrizioni per la realizzazione dell'opera***

5. **Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Tutela e Valutazioni Ambientali.**

***Fase di cantiere***

6. Le terre e rocce da scavo provenienti dagli scavi dovranno essere gestite con le modalità previste nel Piano di utilizzo allegato al progetto così come infine modificato per quanto concerne i quantitativi nel corso dell'istruttoria.
7. Per gli scavi a sezione obbligata superiori a 2 m nei quali sia prevista la presenza di operai dovranno essere predisposte apposite armature di sostegno delle pareti, ovvero nel caso in cui l'approfondimento avvenga mediante gradoni, le scarpate dovranno essere modellate con pendenze compatibili con l'angolo di riposo dei materiali, in condizioni sature.
8. L'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutta l'esecuzione dei lavori, così come le aree di stoccaggio materiali e rifiuti; dovrà anche essere previsto il contenimento delle acque di dilavamento.
9. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi

di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

10. Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:

- le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente trattate nell'impianto prima della loro immissione;
- si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
- per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi;
- il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.

*Paesaggio*

11. Per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica, già trasmessa con il verbale della II CDS il competente settore regionale prescrive che:

- siano tempestivamente realizzati gli interventi di recupero ambientale e di ricomposizione morfologica e riqualificazione di tutte le aree oggetto di intervento.
- Le caratteristiche del materiale lapideo impiegato (per la realizzazione dei rivestimenti murari, scogliere, ecc.) sia coerente per cromatismo e tipologia a quello delle pietre presenti negli ambiti circostanti).
- La copertura del canale tombato sia prevista prevedendo il riporto di terra e inerbimento, fatti salvi i passaggi, qualora indispensabili, necessari per la manutenzione dei manufatti, per i quali potrà essere adottata la prospettata soluzione con struttura metallica e soprastante pavimentazione verde.
- La finitura esterna del locale quadri previsto con muratura in c.a. sia realizzata con rivestimento in pietra locale; per la copertura piana del manufatto sia prevista l'esecuzione di un tetto verde inerbato.
- L'edificio della nuova cabina elettrica, non sufficientemente dettagliato nella documentazione pervenuta, dovrà essere oggetto del rilascio di una successiva autorizzazione paesaggistica, che dovrà essere formalizzata secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

*Fauna*

- Poiché il passaggio dell'ittiofauna risulta funzionante solo con il mantenimento a monte dello sbarramento della quota di progetto del bacino, dovrà sempre essere garantito il transito dell'ittiofauna lungo il corso d'acqua in entrambe le direzioni (da monte dello sbarramento verso valle e viceversa) anche qualora l'impianto idroelettrico non sia funzionante (pallone abbattuto) ed in ogni condizione idrologica.

*Prescrizioni per il monitoraggio*

12. Dovrà essere concordato con il Servizio Tutela della Flora e della Fauna un piano di

monitoraggio della funzionalità del passaggio per l'ittiofauna, nonché un piano di monitoraggio di durata triennale per valutare l'efficacia dei ripristini vegetazionali.

13. Dovrà essere monitorato per tutta la durata della concessione, per quanto concerne l'area umida, il mantenimento delle condizioni idrauliche e morfologiche che ne garantiscono la piena funzionalità e valenza ecosistemica.

**Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:**

***Compensazioni***

14. Prima della messa in esercizio dell'impianto idroelettrico dovrà essere presentato un dettagliato progetto di estensione dell'intervento compensativo proposto, attualmente strettamente limitato all'intorno dei manufatti in progetto, ampliando lo stesso lungo la fascia ripariale del F. Dora Riparia fino alla confluenza con il T. Sessi nei terreni di pertinenza della proprietà. Il progetto, articolato su obiettivi temporali successivi, dovrà proporre soluzioni compatibili idraulicamente e con l'assetto idrogeologico dell'area. In prima battuta si ritiene necessaria un'estensione delle aree oggetto di recupero interessando quei settori non strettamente necessari al funzionamento dell'impianto di lavorazione inerti, eventualmente apportando modifiche che consentano di liberare almeno la fascia dei 10 m dal ciglio di sponda (incluso il T. Sessi). Successivamente allorchè verrà rimosso l'impianto di frantumazione si ritiene necessaria una completa rinaturalizzazione dell'intera area includendo la confluenza con il T. Sessi. Tale progetto oltre le scansioni temporali dovrà contenere un computo dei costi degli interventi. Le risorse per la realizzazione di tali interventi compensativi, unitamente a quello già in progetto, sono previste dal D.lgs. 387/2003, in tal senso si ritiene che debba essere destinato a tale scopo il 3% dei ricavi annui da intendersi come specificato dal Ministero competente per ogni anno di funzionamento dell'impianto.

***Ulteriori adempimenti***

15. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e smi.
16. Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.